



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Giovedì 17 Novembre 2011

STORIA E STORIE MARSALESI

DA POCHI ANNI RESTAURATA E, ANCHE QUEST'ANNO, HA PRODOTTO UNDICI GRANDI MONTAGNE DI SALE

QUELLA GLORIOSA SALINA GENNA-LAZZARA

Nella riserva naturale dello Stagnone volano i gabbiani familiari, il cormorano antico, folaghe, martellini, le iadi del cielo - gallinelle da noi - il cavaliere d'Italia e i magnifici fenicotteri rosa che con gli aironi allietano anche le fredde delle nostre Saline. Ma volano anche gli uccelli del malaugurio rappresentati da uomini menagramo che preconizzano fine e sventura per la salina lungo la litoranea per Trapani, la vecchia gloriosa salina Genna-Lazzara, da pochi anni restaurata e che, anche quest'anno, nonostante le barche ancorate nel Canalone, ha prodotto undici grandi montagne di sale che rinverdi-

scono la storia e fanno la gioia ammirata di turisti e nostrani che vedo nei miei costanti passaggi per andare e tornare dalla mia casa-capanno di Spagnola, dentro il mio amato Stagnone.

Questi menagramo avevano preconizzato, anche scrivendone, la fine, la morte della salina a causa, ripeto, della presenza delle barche all'ancora per la forzata rimozione dallo Stagnone; avevano pronosticato sventura non facendo i conti con l'erolismo romantico di una ragazza, Francesca Culcasi, titolare della Salina, figlia di Mario Culcasi che salinaro per amore è da anni e per tradizione da sempre. E ha vinto l'eroismo, per altro condiviso da una "ciurma", una "ver-

na" di salinari che con Francesca hanno creduto nella vecchia Salina e l'hanno messa a frutto, nonostante le obbiettive difficoltà della presenza delle barche e del conseguente traffico. Un solo raccolto hanno prodotto, ma abbondante e pulito, e buono come quello del tempo antico, a causa di alcuni problemi di acqua alta per argini che vanno rialzati con un dispendio di risorse che dovrebbero venire pure da un'attenta Regione la quale ha anche visto l'inondazione di due anni fa e che avrebbe provveduto, almeno si disse, per pronti restauri e migliorie.

Continueranno questi raccolti ad essere due o tre come nel passato? Chi ama la Salina lo spe-

ra anche per avere sperimentato la pertinacia eroica di Francesca Culcasi, di suo padre, di sua madre e dei salinari che voglio qui ricordare ad uno ad uno: Enrico Rodano, curatolo di salina, che ha lavorato come un negro senza badare ad orari e fatica; e poi tutti i raccoglitori, la verna, nel gergo; Mario Selinunte, capo verna; Vincenzo D'Amico e Salvatore D'Amico, padre e figlio; Vincenzo Gervasi; Tonino Catania; Nino La Mantia; Paolo Di Giovanni; Paolo Arcieri.

La vittoria di una Salina rosa, dunque, gestita da una donna imprenditrice, anche se ancora giovanissima, sorretta da una famiglia salinara per fede e per storia antica.

E la salicornia fruticosa, la "cuciddra" che cresce lungo il Canalone e s'abbarbica anche sulla terraferma, ha celebrato anch'essa la rinascita della Salina, nel suo rigoglio estivo che ha battuto le previsioni malauguranti di coloro che avevano pronosticato la fine anche di quest'erba magica a causa delle barche e della pulitura durante il ripristino.

L'erba antica della salina, che è parte della sua storia, ha voluto dar prova che, quando eroismo e romanticismo si coniugano, gli uccellacci del malaugurio possono volare altrove ad incantare coloro che credono alle loro previsioni e si premuniscono toccando ... ferro. A me, che la

storia delle nostre saline ho vissuto dalla mia infanzia, piace sottolineare il valore alto della fatica dei salinari che è senza sosta e senza tempo come richiede il sale che "assumma" e si espone alla "rottura" prima e alla raccolta poi, a coffe e scale mobili che fanno le montagne bianche.

Intanto si parla di prossime darsene per le nostre barche che nell'economia della Città hanno un ruolo non secondario. Speriamo vengano davvero. I lavori sono in corso. Basteranno? Intanto la Lazzara-Genna è rinata nonostante. Grazie a Francesca Culcasi, alla sua famiglia e a tutti gli anteroi della salina: i miei amatissimi salinari!

GIACCHINO ALDO RUGGIERI